

CINEMA Si è chiusa a Taormina la 61esima edizione dei Nastri d'Argento

Premiata "La sconosciuta"

Tornatore: «Un augurio per il prossimo ventennio»

TAORMINA

Con Giuseppe Tornatore ed Ennio Morricone sul palco del Teatro Antico, si chiude questa 61esima edizione dei Nastri d'Argento, assegnati dal Sindacato Nazionale Giornalisti Italiani che, da quest'anno, sono tornati a Taormina. Qualche intoppo nella serata condotta da Giovanna Milella (sarà trasmessa in differita su Rai2 sabato 30 nel programma Palcoscenico), ma anche qualche momento di vero divertimento.

A presenziare la serata il ministro dei Beni Culturali Francesco Rutelli, che ha ricordato alla premiazione dei premi Oscar Dante Ferretti (nastro per la scenografia di *Black Dahlia*) e di Ennio Morricone (nastro per *La sconosciuta*) come «queste due personalità abbiano in comune la semplicità e il talento dei grandi». E ancora, dal ministro, un riferimento ai *Centoautori* che ha definito come promotori di «un'azione critica utile per fare un buon cinema». Alessandro Haber (che ha vinto il nastro come migliore attore non protagonista per *La sconosciuta* e *Le rose del deserto*) è entrato sul palco cantando *Insieme a te non ci sto più* ed ha dedicato il suo premio proprio ai

Centoautori. E stata poi la volta di Silvio Orlando (attore protagonista per *Il Catmano*) e Margherita Buy (attrice protagonista per *Il Catmano* e *Saturno Contro*) che si sono intrattenuti in una gag. Orlando ha ricordato come ad inizio carriera, quando non era nessuno, si è ritrovato a fare un film proprio con la Buy già famosa. «Dovevamo baciarci - ha ricordato l'attore - ma a lei non piaceva molto. Ogni volta girava la testa». E così Orlando ha baciato la Buy sul palcoscenico tra le

risate del pubblico. Da Marco Bellocchio (miglior soggetto per *Il Regista di matrimoni*) un pizzico di polemica. Prima ha ricordato come il ritmo della serata era troppo lento e poi il fatto che dei cinque Nastri d'Argento ricevuti nella sua carriera ben quattro sono per il soggetto e non per la regia. Così ha detto: «forse è il tempo che mi proponga come soggettista».

Agostino Ferrente, che ha vinto il nastro per il miglior documentario dell'anno

(*L'orchestra di Piazza Vittorio*) dedica il suo premio «a tutta la gente che lascia la loro terra per andare da qualche parte e non sempre arriva». Gran finale della notte delle stelle con il vero vincitore, Giuseppe Tornatore (nastro per il miglior film *La sconosciuta*), che ricorda sul palco del Teatro Antico come esattamente vent'anni fa aveva ricevuto il premio come miglior regista esordiente per il *Camorrista*. «Per me - ha detto - è di buon augurio per il prossimo ventennio».

Due i premi per *In memoria di me* di Saverio Costanzo, per il montaggio (di Francesca Calvelli, che riceve il Nastro anche per il regista di *matrimoni*) e per il miglior sonoro in presa diretta (Gabriele Moretti). *Valzer* di Pedro Almodovar e *Lettere da Iwo Jima* di Clint Eastwood ottengono invece il Nastro per il Miglior film europeo ed extraeuropeo.

Infine Beppe Fiorello ha ricordato la piccola protesta dei lavoratori precari dei Beni Culturali presenti all'ingresso del Teatro Antico. L'attore ha raccolto le indicazioni di uno di questi precari di parlare dei loro problemi e Fiorello lo ha fatto, ricordando come «siamo tutti in fondo dei precari».



Giuseppe Tornatore sul set de "La sconosciuta" insieme alla protagonista Xenia Rappaport

